

Nuova tecnologia per il tumore al seno Via a raccolta fondi

Al Papa Giovanni. L'ospedale usa la «Iort» dal 2006
In 10 anni trattate 863 pazienti, ora va aggiornata
Si può donare sul conto corrente o tramite Kendoo

ELISA RIVA

Consente alle donne malate di tumore al seno di evitare, dopo l'intervento chirurgico, di dover subire una trentina sedute di radioterapia, alle pazienti più giovani di dimezzare il numero di trattamenti, riducendo gli accessi in ospedale e lo stress degli appuntamenti quotidiani. Permette di eliminare il tempo d'attesa tra l'operazione e l'inizio della radioterapia, contrastando lo sviluppo di nuove cellule tumorali. E ancora, liberando la radioterapia quest'ultima diviene maggiormente disponibile per altri trattamenti.

Spesa da 500 mila euro

È la Iort (Intra-Operative Radio Therapy), una strumentazione in grado di somministrare alle pazienti una dose elevata di radiazioni nella sede del tumore, esposta chirurgicamente al momento dell'intervento, distruggendo eventuali microscopici residui nella mammella. Una tecnologia presente già dal 2006 all'ospedale di Bergamo che proprio per questo suo lungo utilizzo necessita di un aggiornamento tecnologico. Un upgrade che richiede un cospicuo investimento economico, 500 mila euro, per il quale è nata l'iniziativa «Iort per l'ospedale di Bergamo», un progetto di raccolta fondi per riportare l'acceleratore lineare alle migliori funzionalità, divenendo ancora più preciso ed efficace. L'iniziativa è promossa da Cpa-Cancro Primo

Aiuto Onlus, grazie a un'intesa firmata con il Papa Giovanni, dove ieri il presidente Plinio Vanini ha sottolineato l'efficacia della strumentazione e ricordato l'impegno «negli ultimi tre anni proprio in progetti per l'acquisto di acceleratori lineari nuovi da collocare in altri ospedali lombardi, ma ora soprattutto nel sostegno dell'aggiornamento di quello del Centro orobico». All'iniziativa collaborano l'Associazione Oncologica Bergamasca onlus, presieduta da Nunzio Pezzotta, e l'Associazione Cure Palliative onlus di Arnaldo Minetti che, insieme, hanno ricordato la generosità dei bergamaschi, invitandoli a partecipare alla raccolta fondi. Un sodalizio tra associazioni e ospedale consolidato, come rimarcato dal direttore generale Carlo Nicora: «Stanno quotidianamente a fianco del Papa Giovanni rispondendo a tante esigenze». In questo caso sostenendo la battaglia contro un cancro, quello alla mammella, che rappresenta il 28% dei tumori che colpiscono le donne nella provincia di Bergamo, con oltre 800 nuovi casi ogni anno. Circa 500 vengono operati dall'équipe della Chirurgia 2 Senologica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, guidata da Privato Fenaroli, presente all'incontro insieme al direttore del Cancer Center, Roberto Labianca, al direttore della Radioterapia, Luigi Franco Cazzaniga, e al direttore di Fisica Sanitaria, Stefano An-

dreoli. Con i numeri illustrati, il Papa Giovanni si dimostra essere la prima struttura per casi trattati in provincia di Bergamo (il 48% del totale) e quarta in Regione dopo Ieo-Istituto Europeo di Oncologia, Istituto nazionale dei Tumori e Humanitas. Il Papa Giovanni XXIII è quindi la struttura pubblica non a carattere scientifico che esegue più interventi in Lombardia. Restando sui numeri, la Iort dal 2006 ha permesso di curare 863 pazienti garantendo un risparmio di 850 mila euro.

Madrina è Cristina Parodi

La raccolta fondi (a cui è possibile partecipare attraverso il conto corrente del Credito Bergamasco I B A N IT32Z050341121000000008872 e della Banca Popolare di Bergamo I B A N IT23E0542811101000000058540 oppure collegandosi alla piattaforma Kendoo), con una madrina d'eccezione, la giornalista Cristina Parodi, e il sostegno dell'Atalanta, con Gianpaolo Bellini in prima fila, del Club Amici dell'Atalanta, e del Volley Bergamo Foppapedretti, ha il patrocinio del Comune di Bergamo. Ha già ottenuto il sostegno di Confindustria, Confimi Apindustria, Fondazione Banca Popolare di Bergamo, come confermato dal presidente Emilio Zanetti, e della Fondazione Credito Bergamasco, come rimarcato dal responsabile amministrativo Alessandro Guerini.